

Tre le aree da risanare dal conglomerato idraulico catalizzato

Siti pubblici contaminati Riparte l'iter per la bonifica

Avviate dal Comune le procedure per le analisi sismiche e geologiche
Si comincia dal cortile dell'ex plesso scolastico di rione San Francesco

Antonio Morello

Riparte l'iter per la bonifica delle tre aree pubbliche contenute il Cic (Conglomerato idraulico catalizzato) che sono ricomprese nel Sito di interesse nazionale di Crotona-Cassano-Cerchiara. Dopo la proroga degli interventi concessa dalla Regione lo scorso ottobre per i rallentamenti dovuti all'emergenza Covid, gli uffici del Municipio hanno avviato le procedure per effettuare l'analisi geologica e sismica della zona che circonda l'ex scuola elementare nel quartiere San Francesco. E la scelta è caduta su uno studio tecnico di Belvedere Spinello. Dopodiché, è prevista entro la fine dell'anno la redazione del progetto esecutivo per mandare a gara gli interventi di messa in sicurezza del sito contaminato. Successivamente, si metterà mano alle

altre due aree da bonificare: località Margherita e l'Istituto tecnico commerciale "Lucifero".

Sul tavolo ci sono a disposizione 17 milioni di euro per progettare e eseguire gli interventi per la rimozione della miscela composta anche dagli scarti della lavorazione industriale provenienti dall'ex stabilimento Pertusola Sud. Si tratta di una serie di opere che sono elencate nell'Accordo di programma stipulato il 16 febbraio 2011 tra ministero dell'Ambiente, Regione, Provincia e Comune di Crotona (quest'ultimo è

**La scelta è caduta
su uno studio tecnico
specializzato
che ha sede legale
a Belvedere Spinello**

La ripartizione del finanziamento

● Del finanziamento di 17 milioni di euro, 12.837.962,94, sono destinati per le opere di messa in sicurezza e bonifica della scuola San Francesco. Per il sito in località Margherita sono disponibili 2.792.398 euro; mentre altri 1.369.639,06 dovranno essere utilizzati per l'area dove sorge l'istituto Tecnico commerciale "Lucifero". Gli interventi, come viene riportato nelle schede tecniche dei lavori, prevedono «la rimozione tout court del Conglomerato idraulico catalizzato abbancato» nelle tre aree da bonificare.

l'ente attuatore dei lavori). In prima battuta erano stati messi a disposizione 6 milioni di euro. Poi, il 22 marzo 2019, ci fu l'integrazione di 1 milione aggiuntivo. Infine, il 4 luglio scorso si è materializzato lo stanziamento di ulteriori 10 milioni contenuti nel "Piano ambiente", che sono stati deliberati dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). E per avere la disponibilità di quest'ultima sostanziosa "tranche", nelle prossime settimane è attesa la stipula dell'Accordo di programma col dicastero guidato dal ministro Sergio Costa.

Un iter come visto complesso con tempi che sarebbe necessario accorciare, rispettando leggi e parametri, come del resto dovrebbe essere per tutti gli investimenti importanti che riguardano l'ambiente o le infrastrutture e non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA